

LDP-Flashcards

1. Definizioni

Grammatica:

Una grammatica generativa è una quadrupla

$$G = (X, V, S, P)$$

dove:

- X è l'alfabeto terminale per la grammatica
- V è l'alfabeto non terminale per la grammatica
- S è il simbolo di partenza per la grammatica
- P è l'insieme di produzioni della grammatica con le seguenti condizioni: $X \cap V = \emptyset$ (non hanno elementi comuni tra loro) e $S \in V$ (esiste un simbolo di partenza nell'alfabeto non terminale)

Produzione:

Una produzione è una coppia di parole (v, w) , dove $v \in (X \cup V)^+$ e dove $w \in (X \cup V)^*$

Un elemento (v, w) di P viene comunemente scritto nella forma

$$v \rightarrow w$$

Derivazione diretta:

Una produzione diretta avviene quando, dove data una grammatica $G = (X, V, S, P)$, abbiamo due stringhe y e z (composte da simboli terminali e non terminali con pezzi in comune) tali che:

$$y \Rightarrow z$$

Linguaggio generato da una grammatica:

Sia $G = (X, V, S, P)$ una grammatica, il **linguaggio generato da G** , denotato con $L(G)$, è l'insieme delle stringhe di terminali derivabili dal simbolo di partenza S

$$L(G) = \{w \in X^* \mid S \Rightarrow w\}$$

Albero di derivazione:

Data una grammatica G , che sia C.F. e una parola w derivabile da G con $w \in X^*$, un albero di derivazione T rappresenta graficamente le produzioni della grammatica e rispetta le seguenti proprietà:

- S è la radice
- I nodi interni sono rappresentati dai simboli NT
- I simboli terminali sono rappresentati dai simboli terminali o λ
- La stringa w è rappresentata dalla frontiera dell'albero

Grammatica Context Free:

Una grammatica $G = (X, V, S, P)$ è **libera da contesto** (o **context-free - C.F.**) se, per ogni produzione, $v \rightarrow w$, v è un non terminale.

Grammatica Context-Sensitive:

Una grammatica $G = (X, V, S, P)$ è **dipendente da contesto** se ogni produzione in P è in una delle seguenti forme:

- **Produzione contestuale:**

$$yAz \rightarrow ywz$$

con $A \in V, y, z \in (X \cup V)^*$ e $w \in (X \cup V)^+$.

- **Produzione speciale per la stringa vuota:**

$$S \rightarrow \lambda$$

Grammatica Lineare Destra:

Una grammatica G viene definita lineare destra quando le produzioni sono limitate alla forma

1. $A \rightarrow bC$ con $A, C \in V$ e $b \in X$
2. $A \rightarrow b$ con $A \in V$ e $b \in X \cup \{\lambda\}$

Grammatica monotona:

Una grammatica $G = (X, V, S, P)$ si dice **monotona** se tutte le sue produzioni $v \rightarrow w$ soddisfano la condizione:

$$|v| \leq |w|$$

Grammatica ambigua:

Una grammatica G libera da contesto è ambigua se esiste almeno una stringa x in $L(G)$ che ha due alberi di derivazione differenti

2. Algoritmi e Procedure

Da grammatica ad automa

■ **Algoritmo: Costruzione di un automa a stati finiti non deterministico equivalente ad una grammatica lineare destra**

- Data una grammatica lineare destra:

$$G = (X, V, S, P)$$

l'automa accettore a stati finiti equivalente ($T(M) = L(G)$) viene costruito come segue:

$$M = (Q, \delta, q_0, F)$$

- (I) X come alfabeto di ingresso;
- (II) $Q = V \cup \{q\}$, $q \notin V$
- (III) $q_0 = S$
- (IV) $F = \{q\} \cup \{B \mid B \rightarrow \lambda \in P\}$
- (V) $\delta: Q \times X \rightarrow 2^Q \quad \exists' \quad V.a \quad \forall B \rightarrow aC \in P, C \in \delta(B, a)$
 $V.b \quad \forall B \rightarrow a \in P, q \in \delta(B, a)$

Da automa a grammatica

■ **Algoritmo: Costruzione di una grammatica lineare destra equivalente ad un automa accettore a stati finiti**

- Sia dato un automa accettore a stati finiti:

$$M = (Q, \delta, q_0, F)$$

con alfabeto di ingresso X .

La grammatica lineare destra G equivalente a M , ossia tale che $L(G) = T(M)$, si costruisce come segue:

- (I) $X =$ alfabeto di ingresso di M
- (II) $V = Q$;
- (III) $S = q_0$;
- (IV) $P = \{q \rightarrow xq' \mid q' \in \delta(q, x)\} \cup \{q \rightarrow x \mid \delta(q, x) \in F\} \cup \{q_0 \rightarrow \lambda \mid q_0 \in F\}$

Da Automa Non Deterministico a Deterministico:

Sia $M = (Q, \delta, q_0, F)$ un automa accettore a stati finiti non deterministico di alfabeto di ingresso, l'automa M può essere trasformato in un automa deterministico di alfabeto di ingresso X $M' = (Q', \delta', q'_0, F')$ come segue:

- $Q' = 2^Q$ (tutti i sottoinsiemi di Q)

- $q'_0 = \{q_0\}$
- $F' = \{p \subseteq Q \mid p \cap F \neq \emptyset\}$
- $\delta'(q, x) = \bigcup_{q \in p} \delta(q, x), \quad \forall p \in Q', x \in X$

3. Teoremi e Dimostrazioni

Proprietà degli Alberi di Derivazione:

Sia G una grammatica libera da contesto (CFG) e sia T un albero di derivazione generato da G , allora esiste una costante $k > 0$, dipendente da G , tale che per ogni albero di derivazione T di altezza h la lunghezza $|w|$ della stringa derivata (frontiera) soddisfa:

$$|w| \leq k^h$$

4. Teoria del Compilatore

Funzioni Generali:

Ogni riga della TS contiene **attributi** legati a una variabile. Gli attributi possono variare in base al linguaggio, ma generalmente includono:

1. **Nome della variabile** – può essere di lunghezza variabile, spesso gestita dallo scanner.
2. **Indirizzo** – la posizione della variabile nella memoria a run-time. Nei linguaggi senza allocazione dinamica (es. FORTRAN), questo è sequenziale; nei linguaggi a blocchi può essere rappresentato come coppia `<livello di blocco, offset>`.
3. **Tipo** – può essere implicito (FORTRAN), esplicito (PASCAL), o assente (LISP). Determina il controllo semantico e la quantità di memoria necessaria.
4. **Dimensione** – serve per array, matrici, o numero di parametri di una procedura. Ad esempio, un array avrà dimensione 1, una matrice 2.
5. **Linea di dichiarazione.**
6. **Linee di riferimento** – dove la variabile viene utilizzata nel codice.
7. **Puntatore** – usato per ordinamenti (es. ordine alfabetico) o per generare cross-reference.

Le funzioni principali sono **inserimento** e **ricerca**. Se il linguaggio richiede dichiarazioni esplicite, l'inserimento avviene durante l'elaborazione delle dichiarazioni. Se la tabella è ordinata (per esempio per nome), ogni inserimento implica una ricerca e possibile spostamento degli elementi per mantenere l'ordine. Se disordinata, l'inserimento è rapido ma la ricerca diventa costosa.

Gestione nei Linguaggi a Blocchi:

Nei linguaggi a blocchi (come Pascal o C), variabili con lo stesso nome possono esistere in blocchi annidati. Servono quindi due operazioni:

- **Set:** entra in un nuovo blocco, inizializza una nuova sotto-tabella.
- **Reset:** esce da un blocco, rimuove la relativa sotto-tabella.

La **ricerca** inizia dalla sotto-tabella più interna, risolvendo correttamente l'ambiguità con

le regole di scope. Alla fine del blocco, le variabili locali non sono più visibili e vengono eliminate.

Modello del compilatore

Il compilatore traduce un **programma sorgente** in un **programma oggetto**.

Si articola in due fasi principali:

1. **Analisi:** trasforma il sorgente in una rappresentazione intermedia e comprende:
 - **Analisi lessicale (scanner):** riconosce token (identificatori, parole chiave, operatori, costanti) e costruisce la tabella dei simboli.
 - **Analisi sintattica (parser):** verifica le regole grammaticali e costruisce l'albero sintattico.
 - **Analisi semantica:** controlla vincoli di contesto (tipi, dichiarazioni, compatibilità) e produce rappresentazione intermedia (IR).
2. **Sintesi:** genera e ottimizza il codice oggetto e comprende:
 - **Ottimizzazione intermedia:** riduce ridondanze (sotto-espressioni comuni o propagazioni di costanti) migliorando l'efficienza senza modificare la semantica
 - **Generazione del codice oggetto:** traduce la rappresentazione intermedia in linguaggio assembler o macchina, allocando registri e memoria.
 - **Ottimizzazione finale (opzionale):** ottimizzazioni dipendenti/indipendenti dalla macchina.
3. **Programma oggetto:** Infine si ha il programma finale, che esegue le operazioni di:
 - **Linking:** unisce il codice oggetto con librerie e moduli esterni, risolvendo i riferimenti.
 - **Loading:** carica il programma eseguibile in memoria, trasformando gli indirizzi relativi in assoluti.